

Parrocchia di San Nicola – CASTELVENERE



«È una notte di gloria, quella gloria proclamata dagli angeli a Betlemme e anche da noi in tutto il mondo. È una notte di gioia, perché da oggi e per sempre Dio, l'Eterno, l'Infinito, è Dio con noi: non è lontano, non dobbiamo cercarlo nelle orbite celesti o in qualche mistica idea; è vicino, si è fatto uomo e non si staccherà mai dalla nostra umanità, che ha fatto sua».

(Papa Francesco)

24 dicembre 2020

NATALE DEL SIGNORE

VEGLIA E SANTA MESSA DELLA NOTTE

Chiesa parrocchiale di San Nicola

ore 18,30



Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 2, 1-14)

Oggi è nato per voi il Salvatore.

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: *«Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».*

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

*«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».*

Il Natale è la festa della semplicità e della povertà di Dio. Il Figlio suo è depresso in una mangiatoia, l'unico luogo trovato disponibile. È la prima lezione che raccogliamo celebrando la festa. Ma intorno all'umiltà della grotta si diffonde la presenza degli angeli. Essi invitano alla gioia, e infatti annunziano il vangelo, danno la bella notizia che è apparso il Salvatore. Se è così come si fa a essere ancora avviliti, avidi di ricchezza, prepotenti? Uno dei segni che facciamo un buon Natale, e che non ci limitiamo ad auguralo a parole, è che portiamo pace e bontà col perdono, con l'aiuto a un infermo, con una visita che sappiamo gradita. Del resto il Natale c'è perché Dio ci ama.



25 dicembre 2020

NATALE DEL SIGNORE

SANTA MESSA DELL'AURORA

Chiesa parrocchiale di San Nicola
ore 8,30



Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 2, 15-20)

I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «**Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere**».

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

I pastori vanno con sollecitudine fino a Betlemme dopo l'avvertimento dell'angelo. Non sono i potenti ma gli umili a recarsi alla grotta, a gioire del Vangelo, a dare gloria a Dio. Senza un'umiltà profonda, senza la meditazione, a somiglianza di Maria, la Madre di Gesù, non si capisce e non si gusta nulla del Natale.



25 dicembre 2020

NATALE DEL SIGNORE

SANTA MESSA DEL GIORNO

ore 11,00 – ore 17,30



Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 1, 1-18)

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui

e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo
la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e
il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non
lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno
accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di
diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:

Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».

Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

«Il Verbo si fece carne»: è il contenuto del Natale.
L'evangelista Giovanni vuol dire che il Figlio di Dio, che
esiste dall'eternità, che è Dio e Creatore, che è fonte
della Vita e della Luce, è veramente uomo e non solo in
apparenza.

Quanti lo accolgono nella fede diventano a loro volta
figli di Dio, sono generati da Dio. Allora il Natale è la
festa della famiglia cristiana.

Lo sforzo, dinanzi al presepio, è quello di riconoscere in
ogni uomo un vero fratello.